



Gruppo cantori di Saint-Vincent

Poiché la nostra felicità nel cielo sarà di cantare tutti insieme, perché non incominciare subito?

Questo è stato il nostro motto da sempre; l'abbiamo adottato tanto tempo fa e tuttora gli siamo fedeli. Dopo questa premessa vorrei tracciare a brevi linee la storia della Cantoria Parrocchiale di Saint-Vincent. Preciso che si parla della rifondazione della nostra Cantoria avvenuta nel 1962 con l'arrivo nel nostro paese dei Padri Canossiani. La Cantoria è sempre esistita; ricordo alcuni nomi; Elia Page, Emilio Trabucco, Alfonso Bus, A. Tecco e molti altri tra cui alcune donne e l'onnipresente sig. Adolfo

Fosson, organista premiato in seguito per settant'anni di servizio musicale. La Cantoria attuale è sorta su lodevole iniziativa del M° Davide Conchâtre, originario di Challant, appassionato musicofilo, dotato di grande competenza, sensibilità musicale e fine conoscitore di musica Gregoriana. Egli fu il Primo maestro e diresse il coro fino al 1967. Il sig. Conchâtre riuscì a raggruppare sotto la sua guida una ventina di cantori, provenienti da Chambave, Châtillon, Verrès, Challant, Brusson e naturalmente Saint-Vincent; il gruppo era costituito quasi al completo da impiegati notturni del Casino, (ecco perché si facevano le prove, come tuttora, di sabato mattina), naturalmente tutti appassionati di canto corale. In quest'opera il M°. Conchatre è stato coadiuvato attivamente da Padre Stefano, organista di gran classe, e da Padre Elia che era nel contempo anche istruttore dei ragazzini che cantavano con gli adulti. Nel '68 il M° Conchâtre passa la mano, anzi la bacchetta, al M° Guido Provaney. Grande intenditore e appassionato di musica corale sacra egli assume la direzione della Cantoria con serietà, disciplina e grande capacità. La sua forte personalità e il suo carisma, danno un notevole impulso al Coro. Sue sono state le importanti iniziative di due concerti con relative Lotterie e sottoscrizioni di fondi a favore dei terremotati dell'Armenia e degli alluvionati delle Filippine; iniziative che hanno fruttato decine di milioni poi consegnati direttamente ai Consoli dei due paesi, intervenuti di persona al concerto. La passione iniziale di alcuni cantori andò via via scemando; i ranghi si assottigliarono anche a causa del movimento culturale del 1968. Anche la Chiesa, in quel periodo, decise di rendere la celebrazione della Messa più comprensibile ai fedeli, tralasciando in parte l'uso della lingua latina. Di conseguenza anche i canti erano eseguiti in italiano e in francese: i nostri cantori non ne furono entusiasti. Così nel '70, sotto la guida dell'organista Canossiano P. Serafino si pensò di inserire nel coro anche voci femminili. L'idea fu senz'altro positiva, perché queste ultime diedero inizio al fenomeno opposto; il loro numero da allora è sempre aumentato e oggi, con assidua partecipazione e vivacità, nonostante gli impegni lavorativi e familiari, le coriste sono diventate la colonna portante e insostituibile della Cantoria. Con il nuovo Rito liturgico, siamo anche "scesi" tra la gente, abbandonando la secolare sede del vecchio loggiato della Trebeunna. Siamo presenti con il canto a tutti i funerali, a qualche matrimonio e, compatibilmente con i nostri impegni, e a volte a costo di sacrifici non indifferenti, a tutte le funzioni liturgiche. Sotto la guida della chitarra, l'impulso della San Vincenzo e delle attive signore della Cantoria, si

sono rallegrati e si rallegrano tuttora gli amici del Centro Anziani di Saint-Vincent, gli ospiti del Cottolengo e quelli della Casa di Riposo di Pontey. Per anni abbiamo partecipato alla festa della Terza Età, cantando con un gruppo di Aosta. In quelle sedi sono sempre apprezzate le esecuzioni dei Sigg. G. Sestagalli, G. De Regibus, C. Duclair, e di Sasso di Châtillon unitamente alle castagne arrosto, deliziosamente cucinate dalle nostre infaticabili animatrici. Da una quindicina d'anni partecipiamo attivamente per la buona riuscita della festa di Santa Cecilia, nostra Patrona e naturalmente ciò comporta l'apprendimento di canti nuovi. Questo sacrificio viene ampiamente ricompensato dalla soddisfazione e dalla gioia di trovarci in Cattedrale per partecipare alla messa solennizzata dai canti di oltre trecento coristi, provenienti da tutta la Valle, naturalmente celebrata dal Vescovo e dai sacerdoti della nostra Regione. Da un po' di tempo, su proposta del Signor G. Provaney, Direttore della Cantoria di La Magdeleine, ripetiamo annualmente lo stesso concerto, a rotazione, in una delle parrocchie della Comunità Montana Monte Cervino per vivere insieme un gran momento di amicizia e fratellanza. Per anni siamo stati presenti alla funzione liturgica celebrata a Froumy, nell'incontro annuale della locale Sezione Alpini in congedo. Nel 1984 siamo stati presenti al Colle di Joux, per l'inaugurazione della nuova condotta del Ru Courtaud, e sempre in quella località siamo ritornati nel 1993, in occasione del seicentesimo anniversario di quell'opera di grandissima utilità per la nostra Comunità. Nell'estate del 2000, con grandissimo piacere abbiamo accompagnato con vera partecipazione, la messa in occasione della Rencontre des Emigrés. La festa patronale di Amay, fino a poco tempo fa, era una data fissa per la nostra Cantoria a cui abbiamo sempre partecipato con gran commozione in quanto in quella data sono anche ricordati tutti gli ex Combattenti e i Partigiani che hanno dato la vita per questo paese. Oltre a qualche Patrono occasionale partecipiamo regolarmente alla festività dei Santi protettori di Grun alla cui messa segue sempre la tradizionale anchère il cui ricavato è finalizzato al sostegno delle opere parrocchiali. Attualmente la cantoria è diretta dal Signor Eligio Favre.